

**FORMAZIONE.** A Brescia il segretario nazionale di Cisl-Scuola ha parlato dei numerosi temi che i politici non hanno voluto affrontare

# «La scuola grande assente dalle elezioni»

Francesco Scrima: «La politica continua a considerare l'istruzione come una spesa e non come un investimento»

**Mimmo Varone**

La scuola è stata la grande assente della campagna elettorale che si chiude oggi. Pochi ne hanno parlato, e qualcuno anche a sproposito. Intanto i problemi si accumulano. L'autonomia scolastica è roscchiata degli interventi governativi, l'orario di lavoro resta sommerso, la formazione è più un peso che un diritto-dovere, la contrattazione d'istituto viaggia su regole incerte e senza risorse. Alle superiori le ore di insegnamento professionalizzanti si sono ridotte, l'alternanza scuola-lavoro è difficile da programmare, l'apprendistato non decolla, la dispersione scolastica resta una piaga, gli organi collegiali sono fermi ai Decreti delegati degli anni Settanta, e via dicendo.

Elenco dei problemi sarebbe lungo, e il segretario nazionale Cisl-scuola Francesco Scrima farebbe anche a meno, tanto sono noti. Per lui tutto dipende da una cultura arretrata che «continua a concepire l'istruzione come una spesa e non come un investimento». Qualche candidato ha messo sul tavolo 25 miliardi, ma «non precisare dove andrebbe a prenderli è davvero poco serio», scandisce. Sa che la

«materia grigia» è più complicata da ottenere della «materia prima». Ci vogliono anni e soldi, e l'Italia rischia di perdere l'ultimo treno della competitività. Ha voglia di sperare che le cose cambino con il rinnovo del Parlamento, ma se il buon giorno si vede dalla campagna elettorale, sarà difficile.

**CONSIGLIA** di smetterla con la cultura del «punto e a capo» che porta ogni ministro dell'Istruzione a disfare quanto hanno fatto i predecessori. «È il modo migliore per creare disastri», dice. Propone, invece, la «politica del cacciavite», che ripara qualche danno senza rompere l'impianto complessivo. Se il Governo si comporterà così, si potrà aprire anche la stagione del confronto per il rinnovo del contratto di lavoro fermo da anni. «Senza risorse e senza regole diventa persino inutile sedersi a un tavolo», ammette. E tra i grandi nodi irrisolti c'è il precariato, che va affrontato «con la logica dei piani triennali».

A dimostrare l'«incompetenza» che regna nelle stanze del ministero di Trastevere, per il segretario nazionale scuola della Cisl c'è pure l'ipotesi delle 24 ore di servizio. A parte che vanno a toccare una materia contrattuale, «pensavano



I sindacati della scuola hanno puntato il dito sulla mancanza di interesse da parte dei politici

**Il segretario raccomanda di «smetterla con la cultura del punto e a capo»**

**Per Colombini il sistema delle doti di Formigoni e poco trasparente**

fosse il modo per eliminare gli spezzoni - dice - invece avrebbero distrutto l'organizzazione scolastica. Intanto offrivano 15 giorni di ferie in più per far scattare altre reazioni contro gli insegnanti».

Scrima ieri era a Brescia per il congresso provinciale di categoria. E insieme a lui, il segretario regionale Silvio Colombini che puntualizza alcuni tra i problemi più seri della scuola lombarda. «Il 17 per cento dei giovani tra i 19 e i 24 anni è senza un diploma o una qualifica - dice -, il 6 per cento dei ragazzi tra i 16 e i 18 anni non lavora né studia, anche se le presenze nella scuola professionale si sono accentuate». Il problema grosso è come recu-

perarli quando si vive nell'emergenza tagli. «Stiamo esplorando con la Regione se sono possibili interventi di rete - spiega Colombini -, per cercare di dare risposte diverse senza caricare tutto sulle spalle del personale della scuola». Ma anche lì la situazione non è rosea. Il sistema delle doti di marca formigoniana «è poco trasparente - sottolinea il segretario regionale -, a liberarsene si rischia di restare senza alternative, ma quantomeno si deve estendere la dichiarazione Isee anche a chi sceglie le scuole paritarie (che ora non hanno l'obbligo), in modo che la dote venga data a tutti secondo il reddito. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il congresso**

## I delegati Cisl guardano oltre la crisi economica

Ieri 137 delegati Cisl scuola si sono riuniti alla Villa Fenaroli di Rezzato per il primo congresso provinciale della categoria. Rappresentavano 7.464 iscritti (5.914 per Brescia e 1.550 per Valle Camonica-Sebino). Da ieri la distinzione tra la Valle e il resto della provincia non esiste più. Ieri il congresso ha eletto il nuovo Consiglio generale di 30 membri, che a loro volta hanno scelto la segreteria. Sono organismi che rappresentano il personale scolastico di tutta la provincia.

**UN CONGRESSO** diverso anche nella forma. Anziché aprirsi come al solito con la relazione del segretario, sotto il segno de «La buona scuola per rilanciare il Paese», i lavori sono stati aperti dal filosofo Franco Riva dell'Università Cattolica di Milano con un intervento sulla natura della crisi che stiamo vivendo. E a seguire, la psicologa Caterina Gozzoli, che ha riflettuto sull'essere sindacato oggi. Dai loro spunti si è sviluppato il dibattito chiuso verso sera dalla segretaria uscente Luisa Treccani. La quale è stata eletta segretario generale provinciale del nuovo sindacato di categoria che comprende tutto il territorio bresciano. Treccani è stata proposta



**Il segretario Luisa Treccani**

dall'ex segretario Cisl-scuola Enrico Franceschini e ha ottenuto l'unanimità (due schede bianche) dai tre 30 Consiglio generale. Anche questo organismo è nuovo, e il 137 delegati lo hanno eletto per la prima volta. Vi confluiscono gli ex comprensori di Vallecamonica (presente con una mezza dozzina di componenti) e di Brescia. La segretaria del vecchio comprensorio camuno, Elisabetta Possessi, è andata nella segreteria di Bergamo. Tra i temi affrontati da Treccani la riorganizzazione territoriale per rendere più efficace l'azione sindacale, l'unità sindacale possibile con «necessità di rispetto, trasparente collaborazione e dignitosa coerenza», la riforma delle pensioni, la necessità di recuperare «l'etica della responsabilità e della partecipazione» per incamminarsi verso l'uscita dalla crisi. ● **MLVA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA